



*Comune di Aquilonia*  
*Provincia di Avellino*



*Ufficio Tecnico Comunale*

**REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO  
SCARICO DELLE ACQUE REFLUE**

## **Art. 1**

### **Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure da seguire per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di competenza dei Comuni ai sensi dell'art. 124 comma 7 del D.Lgs n. 152/06 come modificato dall'art. 1 comma 250 della Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011.
2. Sono soggetti ad autorizzazione da parte del Comune, tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, come definiti dall'art. 74 comma 1 lett.g, h, i ) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e, in particolare, quelli provenienti da: a) insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (acque reflue domestiche);  
b) da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, qualitativamente diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (acque reflue industriali); c) il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali e/o di quelle meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerati ( acque reflue urbane).

## **Art. 2**

### **Domanda di autorizzazione**

1. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico soggetto ad autorizzazione da parte del Comune deve, preventivamente, presentare al Comune territorialmente competente, apposita domanda di autorizzazione, in triplice copia di cui una in bollo, conforme allo schema di cui all'allegato 1);
2. Ad ogni domanda va allegato il modello "A", già predisposto da questa Amministrazione e riportato nell'allegato 2) nonché, per gli scarichi provenienti da insediamenti industriali, polizza fidejussoria a favore dell'Amministrazione Comunale, a garanzia dell'eventuale danno provocato, di importo calcolato in base alla qualità ed alla quantità delle acque reflue scaricate durante l'anno, come da tabella "7" allegata quale parte integrante del presente Regolamento;
3. Gli Enti Pubblici titolari di scarichi devono presentare, al Comune, apposita istanza di autorizzazione allo scarico, in triplice copia ed in carta semplice, conforme allo schema di cui all' allegato 1);

## **Art. 3**

### **Procedure per il rilascio dell'autorizzazione**

1. Il Comune deve provvedere, ricorrendone i presupposti di Legge, al rilascio dell'autorizzazione al richiedente entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda, ai sensi dell'art. 1 comma 250 della Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011.
2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel suolo delle acque reflue domestiche provenienti da edifici isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 3);
3. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 4);
4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e / o urbane sul suolo, sussistendo i presupposti previsti dall'art. 103, comma 1, lett. c), del D. Lgs 152/06, alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 5);
5. Ai fini del rilascio di autorizzazione delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale va allegata la documentazione di cui all'allegato 4);
6. Ai sensi dell'art. 124, comma 10, del D. Lgs 152/06, l'autorizzazione deve contenere tutte le prescrizioni tecniche volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente;
7. Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per 4 anni dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Se la domanda di rinnovo è stata preventivamente presentata, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione solo nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione. La disciplina regionale può prevedere, per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della stessa.

#### **Art. 4**

##### **Autorizzazione provvisoria**

1. Il Comune, nelle more dell'emanazione della Legislazione Regionale in materia,

procede, ai sensi dell'art. 124, comma 6, del D. Lgs 152/06, al rilascio di autorizzazione provvisoria allo scarico degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, per il tempo necessario per il loro avvio, per la durata di 180 gg. e secondo le modalità di cui al precedente art. 3, commi 2, 3, 4 e 5;

2. L'autorizzazione provvisoria, di cui al comma precedente, verrà inviata, nella stessa data del rilascio, ai servizi territoriali dell'ARPAC, ai fini della verifica sulla qualità delle acque reflue scaricate, subordinando l'eventuale rilascio di quella definitiva al buon esito delle analisi chimiche e batteriologiche;
3. Il rilascio dell'autorizzazione provvisoria non obbliga il Comune a rilasciare, poi, quella definitiva.

## **Art. 5**

### **Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia**

1. Il Comune, nelle more dell'emanazione della legislazione Regionale in materia ai sensi dell'art. 113 del D. L.vo n° 152/06, procede al rilascio di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne nei casi in cui dette acque dovessero provenire da un piazzale interconnesso ad una attività industriale, e quindi suscettibili di contaminazione prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore e, comunque, non prima di un adeguato trattamento depurativo.

## **Art. 6**

### **Sostanze pericolose**

1. Laddove vengano prodotte e/o usate sostanze pericolose, così come indicato nella tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte III° del D. Lgs n° 152/06 e s.m.i., valgono le norme stabilite dall'art. 108 dello stesso Decreto;
2. Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui al comma 1, il Comune, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di idonei strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.
3. Lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti, di cui al comma 1, sono assoggettati, di conseguenza alla normativa dei rifiuti, ai sensi della parte IV del D. Lgs n° 152/06 e s.m.i..

## **Art. 7**

### **Durata dell'autorizzazione e prescrizioni**

1. Salvo quanto previsto dal D. L.gs. n. 59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per quattro anni, a partire dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo, secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente regolamento. Se la domanda è stata presentata nei termini, lo scarico può essere, provvisoriamente, mantenuto in funzione, e nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione precedente e fino all'adozione del nuovo provvedimento. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.L.gs. 152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso, in mancanza, lo scarico dovrà cessare immediatamente.
2. Per tutti gli scarichi di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività industriali e/o di produzione di beni, diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, deve essere installato, a carico del titolare, un idoneo strumento di misura in automatico, con l'archiviazione dei dati che dovranno essere comunicati, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo, al Comune.

## **Art. 8**

### **Sistema sanzionatorio**

- 1) Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie previste dal titolo V della parte III° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il Comune procederà, secondo la gravità dell'infrazione:
  - a) alla diffida stabilendo un termine entro il quale dovranno essere eliminate le inosservanze accertate;
  - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione, per un tempo determinato, nei casi in cui si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  - c) alla revoca dell'autorizzazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che

possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

- 2) Il titolare dello scarico è obbligato, a seguito della diffida e nel termine imposto, al ripristino dell'impianto dandone immediata comunicazione al Comune.

## **Art. 9**

### **Titolarietà dell'autorizzazione**

1. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Nel caso in cui, tra più insediamenti sia costituito un Consorzio mirato ad effettuare uno scarico in comune di acque reflue, l'autorizzazione è rilasciata in capo allo stesso Consorzio, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati nonché del gestore dell'impianto di depurazione, nel caso di violazione delle disposizioni del presente Regolamento;
2. Per gli insediamenti, edifici od installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche quantitative e/o qualitative diverse, deve esserne data comunicazione al Comune il quale, verificata la compatibilità con il corpo idrico ricettore, può adottare i provvedimenti che dovesse ritenere necessari;
3. Nel caso di variazioni della titolarità dello scarico o ragione sociale, dovrà essere richiesta la voltura dell'autorizzazione, mediante apposita richiesta in carta legale con relativo atto allegato .

## **Art. 10**

### **Controllo degli scarichi**

1. Il Comune effettua il controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela dell'Ambiente, anche ai fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata e nel presente Regolamento;
2. Il personale del Comune incaricato del controllo è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli nonché a procedere, eventualmente, ad effettuare i

prelievi necessari per l'accertamento del rispetto dei valori limiti di emissione, regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

3. Il titolare dello scarico è obbligato a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del personale del Comune incaricato del controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto a denuncia all'autorità giudiziaria competente;
4. Restano confermati i poteri-doveri di interventi del personale incaricato del controllo anche ai sensi dell'Art.13 della legge n. 689/81 e degli Artt. 55 e 354 del codice di procedura penale.

## **Art. 11**

### **Cessazione dello scarico**

1. In caso di cessazione delle attività e, quindi dello scarico, il titolare è obbligato a darne immediata comunicazione scritta al Comune.

## **Art. 12**

### **Revoca dell'autorizzazione**

1. Il Comune, qualora non venissero osservate le norme contenute nel presente Regolamento o venissero meno i presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, dispone la revoca della stessa.

## **Art. 13**

### **Spese e tasse**

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D. Lgs 152/06, le spese occorrenti per effettuare rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di autorizzazione, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella misura di Euro 60,00 per gli scarichi provenienti dagli edifici abitativi isolati e di Euro 260,00 per tutti gli altri scarichi;
2. I titolari di tutti gli scarichi sono obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente all'ARPAC e /o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi;
3. Il titolare dello scarico industriale, provvederà alla stipula di apposita polizza Fidejussoria, rilasciata da un istituto assicurativo o bancario, secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento di cui all'allegato 7);
4. Gli Enti Pubblici titolari di scarichi sono obbligati al pagamento delle somme dovute eventualmente all'ARPAC o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi nonché al pagamento al Comune di Euro 160,00 quale tassa di rilascio e spese d'istruttoria .
5. Il titolare di scarico diverso da quello abitativo e/o pluviale di dilavamento, è

tenuto a versare al Comune la somma di Euro 155,00 quale tassa annuale per il periodo di validità dell'autorizzazione.

#### **Art. 14**

##### **Eventuale danno ambientale**

1. Si applicheranno le disposizioni di cui al titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ed in caso di un danno ambientale anche accidentale alle acque, quelle di cui alla parte VI del medesimo decreto;

#### **Art. 15**

##### **Allegati**

Fanno parte integrante del suindicato regolamento i seguenti allegati:

- 1) Allegato 1 (Schema di richiesta d'autorizzazione)
- 2) Allegato 2 - Mod. A (scheda tecnica da allegare ad ogni singola istanza)
- 3) Allegato 3 - (documentazione occorrente per lo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a meno di 5.000 mc)
- 4) Allegato 4 - (documentazione occorrente per lo scarico in corpo idrico superficiale )
- 5) Allegato 5 - (documentazione occorrente per lo scarico sul suolo di acque reflue industriali e/o urbane)
- 6) Allegato 6 - (documentazione occorrente per lo scarico in acque superficiali di acque meteoriche e/o di dilavamento.
- 7) Allegato 7 - ( tabelle per il calcolo della polizza
- 8) fidejussoria e della tassa annuale di scarico per reflui industriali )

#### **Art. 16**

## **Limiti di emissione degli scarichi**

1. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 - tabella 1 e 3 del D.Lgs 152/06 ;
2. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 - tabella 3 del D.Lgs 152/06;
3. I limiti di emissione di tutti gli scarichi diretti nel suolo, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 tabella 4 del D.Lgs.152/06;
4. I limiti di emissione per il parametro Escherichia coli non deve essere superiore a 5.000 UFC/ 100 ml .
5. I controlli periodici sui limiti di emissione, dovranno essere effettuati dall'ARPAC , in base alla potenzialità degli impianti, in riferimento al numero di abitanti equivalenti, con la cadenza stabilita dall'allegato 5 del D.Lgs 152/06;
6. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico con periodicità mensile per tutti quelli diretti in corpo di acque superficiali;
7. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico con periodicità mensile per tutti quelli provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane e /o industriali, diretti sul suolo;
8. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque scaricate con periodicità quindicinale per tutte quelle attività a carattere stagionale e provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane e/o industriali, dirette nel suolo o in corpo idrico superficiale ;

### **Art. 17**

#### **Abrogazione di norme**

1. Il presente Regolamento annulla e sostituisce tutte le eventuali precedenti norme e disposizioni emanate dalla Provincia.

## **Art.18**

### **Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alle norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

All.1 Modello di richiesta d'autorizzazione allo scarico

**bollo**

Al Sig.Sindaco del Comune di \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente  
a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ :  
titolare | \_ | , legale rappresentante | \_ | , proprietario dello stabilimento Industriale  
denominato \_\_\_\_\_

che svolge attività di \_\_\_\_\_ codice ISTAT  
\_\_\_\_\_ sito in \_\_\_\_\_ alla via  
\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ con sede legale in  
\_\_\_\_\_ alla  
Via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ C.F./P.IVA \_\_\_\_\_ nella qualità  
di titolare dello scarico di acque reflue

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 124 comma 7 del D.Lgs 152/06 come disciplinato dall'art.1 comma  
250 della L.R. n. 4 del 15/03/2011, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle  
acque \_\_\_\_\_ reflue \_\_\_\_\_ provenienti  
da \_\_\_\_\_ sito in Località \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ foglio  
Catastale \_\_\_\_\_ P.Ila \_\_\_\_\_ del Comune di  
\_\_\_\_\_ con recapito finale:

-sul suolo \_\_\_\_\_  
(specificare se sub-irrigazione, fossato a perdere, scolo, corpo superficiale con portata  
naturale stagionalmente nulla o con portata insignificante rispetto a quella dello  
scarico)  
-in corpo d'acqua superficiale \_\_\_\_\_ (specificare  
denominazione del tributario, affluente e del bacino idrografico principale)  
-altro \_\_\_\_\_

Il sottoscritto, ai sensi dell'attuale normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di  
certificazioni e di atti notori, dichiara: 1) - che il punto assunto  
per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da

- parte dell'Autorità competente al controllo;
- 2) - che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
  - 3) - di impegnarsi al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC, ASL ...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della presente richiesta;
  - 4) - di impegnarsi al pagamento annuale della rispondente tassa provinciale;
  - 5) - di impegnarsi a smaltire i fanghi e i residui del ciclo depurativo con le modalità stabilite dalla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di rifiuti.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- |   |                  |
|---|------------------|
| del documento di riconoscimento _____   | 1) Copia         |
| pagamento per spese d'istruttoria _____ | 2) Quietanza del |
| _____                                   | 3)               |
| _____                                   | 4)               |
| _____                                   | 5)               |
| _____                                   | 6)               |

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Indirizzo dove recapitare l'autorizzazione e recapito telefonico:

# COMUNE DI \_\_\_\_\_

## Modello Tecnico "A" ( da allegare ad ogni singola istanza)

### 1. Identificazione della Ditta

Denominazione e ragione sociale della Ditta \_\_\_\_\_

Tipo di attività \_\_\_\_\_

Categoria ISTAT \_\_\_\_\_

Codice ISTAT \_\_\_\_\_ n° addetti \_\_\_\_\_

Ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo \_\_\_\_\_

### 2. Caratteristiche dell'insediamento produttivo

Elencazione delle principali produzioni (per la zootecnica indicare le specie ed il numero di animali allevati) -

\_\_\_\_\_

Elencazione delle principali materie prime \_\_\_\_\_

Quantità \_\_\_\_\_ Unità di misura \_\_\_\_\_

Numero di mesi lavorativi nell'anno \_\_\_\_\_

Numero medio delle giornate lavorative settimanali \_\_\_\_\_

Numero di turni lavorativi giornalieri \_\_\_\_\_

Numero di turni lavorativi settimanali \_\_\_\_\_

Disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo (scala 1:25.000) \_\_\_\_\_

Superfici permeabili (mc) \_\_\_\_\_

Superfici impermeabili (piazzali, strade, tetti ecc.) (mc) \_\_\_\_\_

### 3. Localizzazione dello scarico

Comune \_\_\_\_\_ Località/Via \_\_\_\_\_

Estremi catastali : Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_

Localizzazione geografica I.G.M. Foglio \_\_\_\_\_ Quad. \_\_\_\_\_

Tav. \_\_\_\_\_ Latitudine \_\_\_\_\_ Longitudine \_\_\_\_\_

Indicazione del punto di accesso allo scarico e/o di prelievo per i controlli \_\_\_\_\_

Impianti di trattamento eventualmente esistenti (allegare descrizione dettagliata e schemi funzionali) \_\_\_\_\_

#### 4. Caratteristiche dei sistemi di approvvigionamento idrico

Fonti di approvvigionamento:

	Nome	Contatore	Quantità mc/a
Acquedotto			
Fiume, canale, lago			
Mare			
Pozzo			
Sorgente			

Utilizzazione dell'acqua:

	Processo %	Servizi %	Raffreddamento %
Acquedotto			
Fiume, canale, lago			
Mare			
Pozzo			
Sorgente			

#### 5. Caratteristiche dei sistemi di scarico

Ricettore dello scarico:

	Nome
Corpo Superficiale	
Fognatura	
Suolo	
Sub-irrigazione	

Tipologia,quantità,epoca e durata dello scarico:

Volume totale annuo (mc) \_\_\_\_\_

Ore giornaliere \_\_\_\_\_

Giorni alla settimana \_\_\_\_\_

Mesi all'anno di scarico \_\_\_\_\_

Mese di inizio dello scarico \_\_\_\_\_

Portata media giornaliera l/s \_\_\_\_\_

Portata massima giornaliera scaricata l/s \_\_\_\_\_

Sistemi utilizzati per la misura delle portate allo scarico

\_\_\_\_\_

Acqua scaricata:

	Processo %	Servizi %	Raffreddamento %
Corpo Superficiale			
Fognatura			
Suolo			
Sub-irrigazione			
Sorgente			

Caratteristiche qualitative dello scarico(riferimento tabelle di qualità allegate al D.Lvo 152/06

Data \_\_\_\_\_

Il Richiedente \_\_\_\_\_

Il Tecnico \_\_\_\_\_

all 3

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 124 comma 7 DEL D.LGS N° 152/06 COME DISCIPLINATO DALLA L.R. N. 4/2011 ART. 1 COMMA 250.**

**PER LO SCARICO SUL SUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DA FABBRICATI ISOLATI O DA AGGLOMERATI CON MENO DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E CONSISTENZA INFERIORE A 50 VANI O A 5.000 MC.**

- 1) Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune di \_\_\_\_\_  
(**All. 1**);
- 2) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente (**All. 2**);
- 3) Certificazione del Comune, dove ha sede lo scarico, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica e che la stessa disti più di 200 m. dall'insediamento;
- 4) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
- 5) Copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente, a favore dell'acquedotto o Consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo ( pozzi, sorgenti, corsi di acqua superficiale ) copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza dell'approvvigionamento idrico autonomo inviata all'Ufficio Acque di quest'Amministrazione;
- 6) Relazione geologica **GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale indicante oltre alla descrizione geologico-geomorfologica e della stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta; il numero di utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo; la tipologia, qualità e quantità delle acque reflue scaricate; i sistemi e le modalità dello scarico con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi; le caratteristiche del corpo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, granulometria, permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, ed alla capacità autodepurativa; attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 metri; il tutto in riferimento, e da citare, al D. L.vo N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. dello 04/02/77, non abrogate dal D.Lgs 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, e con la seguente specifica dichiarazione: "*l'area* interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D. L.vo N° 152/06";
- 7) Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento; le sostanze prodotte, le fonti di approvvigionamento idrico, le tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il

corrispondente valore percentuale; la quantità di acqua prelevata giornalmente, mensilmente ed annualmente; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; le caratteristiche del corpo ricettore; i punti previsti per il controllo; la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; l'eventuale misurazione del flusso degli scarichi; mezzi tecnici impegnati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione; l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo; le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utente serviti, anche occasionalmente; il numero degli abitanti equivalenti ; la mancanza di qualsiasi altro scarico; la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione; la lettura del contatore dell'acqua; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area ed il numero del foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico; attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura entro 200 metri dall'insediamento e che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione del D.Lvo 152/06; la specifica dichiarazione che : " non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'all.5 del D.Lvo 152/06 nonché l' insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. del 04.02.77 ( con particolare riferimento alle norme tecniche per lo smaltimento sul suolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc ) e dal D.P.R. 236 /88 , così modificato dall'art.94 del D.Lvo 152/06;

8) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (c.d. autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico

9) Ricevuta del versamento di Euro 60,00 quali spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo per la procedibilità della domanda , da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune di \_\_\_\_\_ Servizio Ecologia-Ambiente – Via \_\_\_\_\_, indicando quale causale del versamento: " richiesta di autorizzazione allo scarico ";

10) Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo in caso di rilascio

- Istanza in bollo come al precedente punto N° 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta e trattamento;

#### **PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Ricevuta del versamento di Euro 60,00 come al precedente punto 9;
- Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferite ai fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione precedente;
- Bolletta recente dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore.

**COMUNE DI \_\_\_\_\_**  
**PROVINCIA DI AVELLINO**

**All. 4**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 124 comma 7 DEL  
D.LGS N° 152/06 COME DISCIPLINATO DALLA L.R. N. 4/2011 ART. 1 COMMA 250.**

**PER LO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE PROVENIENTE DA ATTIVITA'  
PRODUTTIVE E/O URBANE**

- 1) Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune di \_\_\_\_\_ - Servizio Ecologia-Ambiente – Via \_\_\_\_\_ (allegato 1);
- 2) Mod. “A”, debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente ( allegato 2);
- 3) Copia delle ultime bollette pagate, durante l’anno precedente, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell’istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata all’Ufficio Acque ed Acquedotti di questa Amministrazione;
- 4) Certificazione del Comune, dove ha sede lo scarico, attestante l’insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti più di 200 metri dall’insediamento;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d’ispezione;
- 6) Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro l'attività svolta dall'insediamento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo; le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D.Lvo 152/06; le fonti di approvvigionamento idrico; le tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale; la quantità di acqua prelevata giornalmente mensilmente ed annualmente; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; l'eventuale misurazione del flusso degli scarichi; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento delle acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il sistema di diffusione terminale; il numero di utenti serviti, anche occasionalmente; il numero degli abitanti equivalenti la mancanza di qualsiasi altro scarico; la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione; la lettura del contatore dell'acqua ;la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area e numero di foglio e particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico; le caratteristiche del corpo ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche, alla capacità autodepurativa ,al rischio di inquinamento ed

alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale con particolare riferimento alla portata minima stagionale; attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lvo 152/06; la destinazione e la quantità di fanghi prodotti dall'impianto, la insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. dello 04.02.77 e dal DPR 236/88, così come modificato dall'art.94 del D.Lvo 152/06;

- 7) Per gli scarichi in corpo idrico superficiale ricettore a portata nulla o stagionale relazione geologica GIURATA attestante le caratteristiche geomorfologiche del terreno con l'indicazione della profondità della falda acquifera sotterranea.
- 8) Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali-quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella "3" dell'allegato "5" del Decreto L.vo N° 152/06), di data non superiore ai tre mesi, resa da un tecnico abilitato (chimico o biologo), con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevata personalmente o da persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità: le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione;
- 9) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore
- 10) Misuratore di portata, da installare nel pozzetto fiscale finale prima dell'immissione nel corpo ricettore;
- 11) Copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione e copia dell'accettazione dell'incarico di direzione tecnica o di consulenza, con la predisposizione degli ordini di servizio e del registro di gestione dell'impianto di depurazione;
- 12) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi solo mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo
- 13) Ricevuta del versamento di Euro 260,00 per spese di istruttoria e diritti di sopralluogo da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune di \_\_\_\_\_ -Servizio Ecologia-Ambiente – Via \_\_\_\_\_ indicando quale causale del versamento: " richiesta d'autorizzazione allo scarico " ;
- 14) Polizza fidejussoria per un importo calcolato secondo la tabella dell'allegato " 7 " ;
- 15) Se il richiedente è un Comune o un Ente **solo** ricevuta del versamento di Euro 160,00 per spese di istruttoria e diritti di sopralluogo da effettuarsi con le stesse modalità del punto 13
- 16) Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo, in caso di rilascio ;

#### **PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto N° 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta e trattamento;
- Ricevuta del versamento come ai precedenti punti 13 o 14 -Ricevute dei versamenti annuali di Euro 155,00 a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;

- Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferite ai fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione precedente;
- Bolletta recente dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore (solo per scarichi industriali) ;
- Lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (solo per scarichi industriali) .

**All. 5**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 124 comma 7 DEL D.LGS N° 152/06 COME DISCIPLINATO DALLA L.R. N. 4/2011 ART. 1 COMMA 250.**

**PER LO SCARICO SUL SUOLO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E/O URBANE:**

- 1) Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune di \_\_\_\_\_ (allegato 1 );
- 2) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente ( allegato 2);
- 3) Copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata all'Ufficio Acque ed Acquedotti di questa Amministrazione;
- 4) Certificazione del Comune, dove ha sede lo scarico, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica entro una distanza rapportata al volume giornaliero delle acque scaricate, secondo le prescrizioni di cui al paragrafo 2 dell'allegato 5 del D-Lgs 152/06;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
- 6) Relazione geologica **GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale indicante oltre alla descrizione geologico-geomorfologica e della stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta dall'insediamento/dall'agglomerato; il numero di utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo; la tipologia, qualità e quantità delle acque reflue scaricate; i sistemi e le modalità dello scarico con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi; le caratteristiche del corpo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, granulometria, permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, ed alla capacità autodepurativa; attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura e che non è presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale o fognatura, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate al par. 2, dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06; il tutto in riferimento, e da citare, al D. L.vo N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. dello 04/02/77, non abrogate dal D.Lgs 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, al D. L.vo N° 99/92 e con la seguente specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del D. L.vo N° 152/06"*;

- 7) Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo; le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06; le fonti di approvvigionamento idrico; le tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale; la quantità di acqua prelevata giornalmente, mensilmente ed annualmente; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; le caratteristiche del corpo ricettore; i punti previsti per il controllo; la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; l'eventuale misurazione del flusso degli scarichi; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione; l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo; le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente; il numero degli abitanti equivalenti; la mancanza di qualsiasi altro scarico; la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione; la lettura del contatore dell'acqua; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area e numero del foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico; attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura e che non è presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale o fognatura, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate al par. 2, dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06, e che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 4 dell'allegato N° 5 del D. L.vo N° 152/06; la specifica dichiarazione che: *“non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs N° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. del 04/02/77 e dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del Decreto L.vo N° 152/06;*
- 8) Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali-quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella “4” dell'allegato “5” del Decreto L.vo N° 152/06), di data non superiore ai tre mesi, resa da un tecnico abilitato (chimico o biologo), con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevata personalmente o da persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità: le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione
- 9) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (c.d. autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico;
- 10) Ricevuta del versamento di Euro 260,00 quali spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo per la procedibilità della domanda a rimborso delle spese per l'istruttoria, da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune di \_\_\_\_\_ – Servizio Ecologia-Ambiente – Via \_\_\_\_\_ indicando quale causale del versamento: " richiesta di Autorizzazione allo scarico " ;
- 11) Polizza fidejssoria per un importo calcolato secondo la tabella dell'allegato "7 ";
- 12) Se il richiedente è un Comune o un Ente **solo** ricevuta del versamento di Euro 160,00 per spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo da effettuarsi con le stesse modalità del punto 10;
- 13) Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo in caso di rilascio.

### **PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto N° 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta e trattamento;
- Ricevuta del versamento come ai precedenti punti 10 e 13; - Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferite ai fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione precedente; - Bolletta recente dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore ( per gli scarichi industriali )
- Ricevute dei versamenti annuali di Euro 155,00 a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;

**COMUNE DI \_\_\_\_\_**  
**PROVINCIA DI AVELLINO**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 124 comma 7 DEL D.LGS N° 152/06 COME DISCIPLINATO DALLA L.R. N. 4/2011 ART. 1 COMMA 250.**

**PER LO SCARICO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE**

- 1) Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune di \_\_\_\_\_ , come da allegato 1;
- 2) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente (allegato 2);
- 3) Certificazione del Comune, dove ha sede lo scarico, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti più di 200 metri dall'insediamento;
- 4) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dello stabilimento e della rete fognaria in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
- 5) Relazione tecnico-illustrativa **GIURATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento ; le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; i punti previsti per il controllo; la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione nonché le caratteristiche degli stessi; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area e numero del foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico; le caratteristiche del corpo ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche , alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento e alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale con particolare riferimento alla portata minima stagionale; attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato N° 5 del D. L.vo N° 152/06; la destinazione e la quantità dei fanghi eventualmente prodotti dall'impianto, la insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. dello 04/02/77 e dal D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 94 del Decreto L.vo N° 152/06;
- 6) Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali-quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella "3" dell'allegato "5" del Decreto L.vo N° 152/06), di data non superiore ai tre mesi, resa da un tecnico abilitato (chimico o biologo), con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevata personalmente o da persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità: le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione;

- 7) Nulla Osta dell'Ente titolare o del gestore del corpo idrico ricettore;
- 8) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi ,eventualmente prodotti, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo ;
- 9) Ricevuta del versamento di Euro 260,00 , quali spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo per la procedibilità della domanda, da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune di \_\_\_\_\_ – Servizio Ecologia - Ambiente – Via \_\_\_\_\_ indicando quale causale del versamento:" richiesta di autorizzazione allo scarico ";
- 10) Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo in caso di rilascio.

**PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto N° 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano stati smaltiti gli eventuali fanghi prodotti;
- Ricevuta del versamento di Euro 260,00 come al prec. punto 9 ;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;

**COMUNE DI \_\_\_\_\_**  
**PROVINCIA DI AVELLINO**

All . 7

Calcolo della fidejussione da parte degli insediamenti produttivi a favore dell'Amministrazione Comunale.

Gli insediamenti produttivi sono divisi in tre classi con riferimento al carico inquinamento medio per mc. di acqua scaricata, secondo l'allegato alla ex legge 319/76.

In una stessa classe si individuano, rispetto al volume dei reflui, quattro categorie.

Dalla combinazione tra volume dei reflui e la classe dell'insediamento si è potuto compilare la seguente tabella, da cui si ricavano direttamente gli importi della polizza di fidejussione da accendere, da parte degli insediamenti produttivi, che faranno richiesta di autorizzazione allo scarico, a favore dell'Amministrazione Comunale.

class e	< 600 mc/a	601 - 12.000 mc/a	12.001-240.000 mc/a	>240.001 mc/a
I	E. 2582,28	E. 5164,57	E. 10.329,14	E. 15.493,71
II	E. 5164,57	E.10.329,14	E. 20.658,28	E. 30.187,41

**Classe 1 :**

- 3.01 A Industria molitoria e della pastificazione
- 3.04 Industria del vestiario, abbigliamenti, arredamento ed affini
- 3.05 Industrie delle calzature
- 3.07 Industrie del legno
- 3.08 Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno
- 3.09 Industrie metallurgiche
- 3.10 Industrie meccaniche escluse le galvaniche (cod. istat 3 ottobre 1947)
- 3.11 Industrie della costruzione di mezzi di trasporto e lavorazione affini
- 3.17 Industrie poligrafiche editoriali e affini
- 3.19 Industrie dei prodotti delle materie plastiche
- 3.20 Industrie manifatturiere varie
- 3.21 Produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapori, di acqua calda e di gas.

**CLASSE 2 :**

- 2.01 Estrazione di minerali metalliferi
- 2.02 Estrazioni di minerali non metalliferi.
- 3.01H Industria idrominerale e delle bevande analcoliche;
- 3.02 Industrie del tabacco;

- 3.03 Industrie tessili
- 33.12 Industrie chimiche e dei derivati del petrolio e del carbone;
- 3.14 Industria della gomma;
- 3.15 Industrie della produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche;
- 3.16 Industrie della carta, della trasformazione della carta e del cartone e della cartotecnica;
- 3.18 Industria foto-fono-cinematografica

**CLASSE 3 :**

- 4.02 Zootecnia;
- 3.01B Industria dolciaria
- 3.01C Industria conserviera;
- 3.01D Industria casearia;
- 3.01E Industria dei grassi vegetali ed animali;
- 3.01F Industrie alimentari varie;
- 3.01G Industria delle bevande alcoliche e della distribuzione di alcol;
- 3.06 Industrie delle pelli e del cuoio;
- 3.10.47 Industrie dei trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli.

Nota: tutti gli insediamenti produttivi non indicati nelle classi riportate si intendono inserite nella classe 1.

